

OLIMPIA NIGLIO\*

L'ARCHIVIO  
ANGIOLO  
MAZZONI

---

AL MUSEO MART DI ARTE  
MODERNA E CONTEMPORANEA  
DI TRENTO E ROVERETO



El archivo Angiolo Mazzoni en el Museo MART de Arte moderno y contemporáneo de Trento y Rovereto en Italia

The Angiolo Mazzoni archive at the MART Museum of Modern and Contemporary Art in Trento and Rovereto in Italy

**Fecha de recepción:** 19 de junio de 2017

**Fecha de aceptación:** 2 de octubre de 2017

**Sugerencia de citación:** Niglio, Olimpia. 2017. L'archivio Angiolo Mazzoni al Museo MART di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto.

*La Tadeo Dearte* 3(3), **doi:** <https://doi.org/10.21789/24223158.1306>

---

\* **Olimpia Niglio**

Post PhD en Conservación de Arquitectura, Profesora de tiempo completo en la Pontificia Università Teologica Marianum, ISSR, Vicenza, Italia

<http://orcid.org/0000-0002-5451-0239>

[o.niglio@issrmonteberico.it](mailto:o.niglio@issrmonteberico.it)

# R E S U M E N

**¿QUÉ ES UN ARCHIVO?** ¿Cómo ha sido desarrollado este concepto en los diferentes períodos históricos y en las diferentes realidades culturales? ¿Qué son hoy los archivos de arquitectura? Preguntas básicas para introducir un tema que ha permitido realizar una interesante comparación entre archivos italianos y archivos colombianos con el fin de escribir nuevas páginas de historia de la arquitectura. La contribución analiza los resultados de la investigación internacional sobre el ingeniero Angiolo Mazzoni Del Grande entre Italia y Colombia. La búsqueda ha permitido analizar el importante archivo de arquitectura del Museo Mart de Rovereto y de presentar a un vasto público internacional los proyectos hechos por Mazzoni en Colombia entre marzo de 1948 y mayo de 1963.

**WHAT IS AN ARCHIVE?** How has this concept evolved in different historical periods and in different cultural realities? What are the archives of architecture today? Basic questions to introduce a topic to compare Italian and Colombian archives looking to write new pages of architecture history. The contribution analyzes the results of international research about the engineer Angiolo Mazzoni Del Grande between Italy and Colombia. The research has analyzed an important archive of architecture at the MART Museum in Rovereto (Italy) and has presented to a vast international audience the projects elaborated by Mazzoni in Colombia between March 1948 and May 1963.

# A B S T R A C T

**ANGIOLO MAZZONI,  
COLOMBIA, ITALIA,  
MUSEO MART, ARCHIVOS  
DE ARQUITECTURA,  
DOCUMENTOS HISTÓRICOS,  
PATRIMONIO CULTURAL**

ANGIOLO MAZZONI, COLOMBIA, ITALY,  
MART MUSEUM, ARCHIVES OF ARCHITECTURE,  
HISTORICAL DOCUMENTS, CULTURAL HERITAGE

# INTROD

## GLI ARCHIVI DI

**LA PAROLA** «archivio» deriva dal greco *ἀρχεῖον* e dal latino *archivum* ed indica un insieme ordinato ed inventariato di documenti, sia essi pubblici che privati, che si riferiscono ad una collezione che può avere anche valore storico. Tuttavia la parola «archivio» non solo definisce la raccolta documentaria ma con lo stesso termine si indica il luogo in cui tali documenti sono custoditi. In realtà sin dall'antichità l'uomo ha avvertito la necessità di lasciare testimonianza del suo passaggio e lo ha fatto mediante azioni diversificate. Tra queste certamente la rappresentazione del linguaggio, prima con l'incisione e poi con la nascita della scrittura (già intorno al 3400 a. C. in Mesopotamia con i Sumeri), ha costituito uno strumento fondamentale affinché l'uomo potesse descrivere e pertanto trasmettere al futuro la propria storia. È stata questa una prima importante formazione di archiviazione delle informazioni.

Ovviamente il concetto si è evoluto tanto che in Italia già dal 78 a.C. a Roma si trovava il *Tabularium* ossia il luogo in cui erano custodite le tavole delle leggi relative allo Stato Romano. Così il concetto di archivio sin dall'epoca romana e per tutto il periodo medievale ha rappresentato nient'altro che il «luogo nel quale gli atti pubblici sono custoditi affinché acquisiscano fede pubblica»,<sup>1</sup> ossia un valore legale.

Soltanto a partire dal XVI secolo questo concetto di archivio nella penisola italiana inizia ad assumere un

ruolo differente. Non sono più solo i documenti giuridici ad essere oggetto di custodia se non anche tante altre tipologie, così come documenti relativi alla storia delle città, alla storia dell'architettura, dell'arte, etc...

Si evolvono quindi numerosi metodi e criteri per realizzare archiviazione di documenti ma sempre più, principalmente con la nascita anche dei musei<sup>2</sup> il concetto di custodia di documenti diventa sempre più crescente ed importante tanto che già a partire dal XVII secolo, l'italiano Baldassare Bonifacio aveva sviluppato i primi criteri di archiviazione che hanno costituito la base anche per l'omonima disciplina. Nascono così i primi archivi storici.<sup>3</sup>

Ovviamente con lo sviluppo dell'informatica il concetto di «archivio» ha assunto anche altre connotazioni e definizioni tanto da rientrare nel gergo comune per indicare proprio la custodia e la registrazione di informazioni e documenti digitali.

Solo a partire dal XX secolo, in Italia, il sistema archivistico nazionale si è dotato di archivi esclusivamente destinati all'architettura. Si tratta per lo più di strutture museali che oltre alla propria collezione d'arte custodiscono anche una sezione dedicata ad importanti documenti reperiti presso studi di architettura. Questo tipo di collezionismo si è particolarmente sviluppato nel XX secolo quando il progetto architettonico ha richiesto la elaborazione di

# UZIIONE

## ARCHITETTURA

copiosi documenti che per necessità legali sono stati opportunamente disposti in depositi.

Infatti già negli anni '70 del XX secolo in Italia sono emerse importanti questioni legate alla salvaguardia degli archivi degli architetti italiani, soprattutto del Novecento.

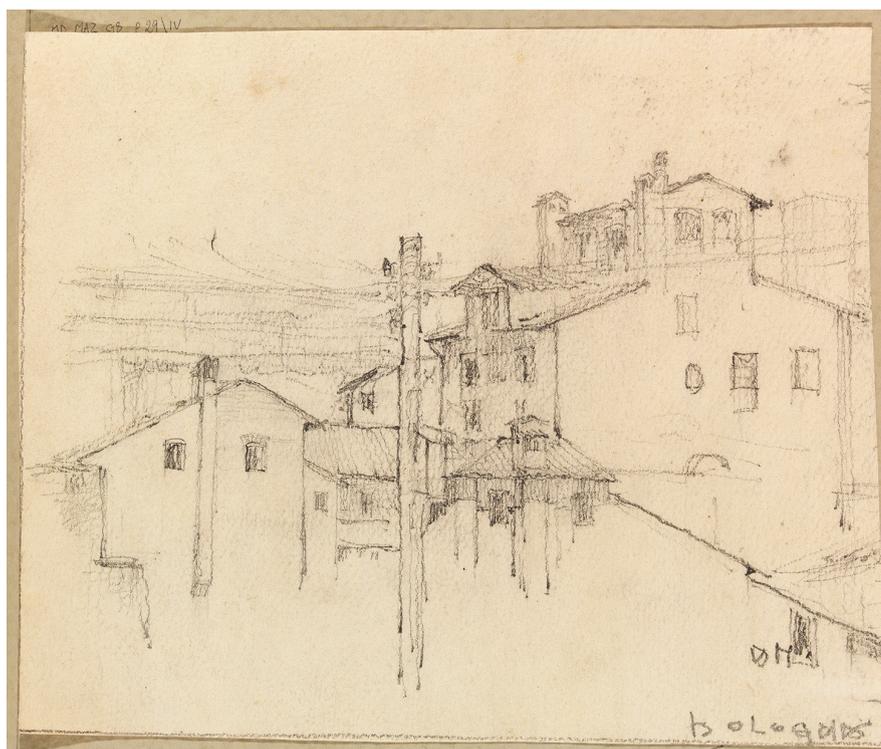
In particolare in Italia la Direzione Generale Archivi del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,<sup>4</sup> dalla fine degli anni '90 del XX secolo, ha attivato un importante progetto che ha previsto il censimento ed il rinnovamento degli archivi, la inventariazione di questi anche da punto di vista informatico, la realizzazione di banche dati consultabili in rete nonché apposite strutture destinate a favorire il restauro dei documenti deteriorati e la messa a punto di opportuni sistemi di conservazione. Nell'ambito di questo interessante progetto a partire dal 2001 sono convogliati anche musei depositari di archivi di architettura del Novecento tra cui la Fondazione Archivio del Moderno dell'Accademia di Mendrisio della Svizzera italiana,<sup>5</sup> la Fondazione MAXXI<sup>6</sup> in Roma ed ancora l'Associazione Archivi di Architettura<sup>7</sup> nata nel 1999 a Venezia e che organizza eventi annuali finalizzati proprio a far conoscere, diffondere e valorizzare questo ricco patrimonio degli archivi di architettura.

Tra questi un importante archivio del Novecento si conserva presso il Museo MART di Arte Moderna e

Contemporanea di Trento e Rovereto in Italia.<sup>8</sup> Questo importante archivio, costituito da una ricca raccolta documentaria storica di arte e da una biblioteca, costituisce il centro di ricerca del museo e trova origine nelle raccolte che l'artista futurista Fortunato Depero aveva donato al comune di Rovereto a partire dalla metà degli anni '50 del XX secolo. Oggi l'Archivio del Novecento del MART costituisce uno dei principali archivi di architettura del secolo XX presso cui si dirigono tanti studiosi sia italiani che stranieri.

L'archivio è costituito da oltre 50 fondi di artisti, architetti e critici d'arte, il tutto accompagnato anche dai rispettivi fondi librari, fotografici, grafici, carteggi, corrispondenza e quotidiani.

Proprio in quest'ultimo archivio a partire dal 2005 la scrivente ha iniziato una lunga attività di ricerca finalizzata ad approfondire i risultati progettuali dell'ingegnere ed architetto Angiolo Mazzoni che nella prima metà del XX secolo ha contribuito non poco allo sviluppo del linguaggio razionalista nell'ambito del territorio italiano con particolare riferimento all'architettura pubblica: stazioni ferroviarie, edifici postali, colonie marine.<sup>9</sup>



[ Figura 1. Bologna. Disegno giovanile di Angiolo Mazzoni. MART MAZ, G8 -P029-04. ]

# IL FONDO ANGIOLO MAZZONI

**IL FONDO** Angiolo Mazzoni presso il Museo MART<sup>10</sup> documenta tutte le vicende professionali, familiari ed umane di un uomo che certo non visse una vita serena. I numerosi disegni ed acquerelli relativi al periodo di formazione scolastica testimoniano come, sin dalla sua giovane età, Mazzoni fosse particolarmente sensibile e dedito al disegno e alla rappresentazione della realtà.



**[ Figura 2.** Disegno per l'isolamento delle tre chiese francescane tra la Carrera 7a e la Avenida Jiménez. In primo piano la chiesa di San Francesco di Assisi e la proposta per la nuova sede del Governo di Cundinamarca. MART, MD, MAZ 037D. ]

Un'attività quella del disegno che non abbandonò mai neppure durante i periodi più duri della seconda guerra mondiale e tanto meno una volta trasferitosi in Colombia dove invece diede ampio spazio alla sua creatività e quindi al disegno e alla pittura. Nel fondo archivistico in Rovereto molto ben documentata è l'attività progettuale sia svolta in Italia tra gli anni '20 e la fine degli anni '30 del XX secolo nonché l'ambito colombiano tra il 1948 ed il 1963.

Con particolare riferimento alla sezione italiana del Fondo Mazzoni emergono tutti i suoi progetti per le stazioni ferroviarie come Montecatini, Siena, Trento, Messina e Reggio Calabria, nonché i palazzi postali di Ostia Lido, Palermo, Agrigento, Grosseto, Massa solo per ricordare i principali. Tra la documentazione archivistica spiccano, per la complessità delle vicende storiche, anche le stazioni ferroviarie non portate a termine come quella di Roma Termini, Firenze Santa Maria Novella e Venezia Santa Lucia.

Tra gli edifici di altra natura, ma legati sempre alla committenza delle ferrovie, molto interessante è il progetto per la colonia marina Rosa Maltoni Mussolini a Calambrone, presso la città di Tirrenia, vicino Pisa.

Differentemente con rispetto alla sezione colombiana, il fondo inizia conservando numerosi schizzi e studi legati all'attività didattica che Mazzoni aveva svolto una volta giunto a Bogotá come professore di Storia dell'Architettura e Urbanistica presso l'Universidad Nacional de Colombia. A questa prima parte segue poi la raccolta molto più corposa di disegni e progetti realizzati sia per una committenza pubblica, che religiosa, nonché privata per la quale Mazzoni realizza oltre 60 progetti in Colombia. Questa sezione

dell'archivio colombiano è stata oggetto di una lunga ed attenta ricerca internazionale coordinata dalla scrivente, tra il fondo italiano ed archivi colombiani e resa possibile grazie all'accordo tra il Museo MART e l'Universidad de Bogotá Jorge Tadeo Lozano in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia in Colombia e l'Istituto Italiano di Cultura.<sup>11</sup>

Ancora parte rilevante del fondo Angelo Mazzoni presso il MART è principalmente una serie di volumi contenenti corrispondenza e documenti vari, che toccano diversi episodi della vita dell'ingegnere: l'appartenenza al futurismo, le vicende dell'epurazione, le questioni relative ai progetti non realizzati, i rapporti con storici dell'architettura come Bruno Zevi, Carlo Severati, Alfredo Forti. Un'altra parte di volumi e fascicoli raccoglie anche una interessante documentazione privata, legata alla formazione scolastica e universitaria di Mazzoni, nonché rapporti con la sua famiglia.

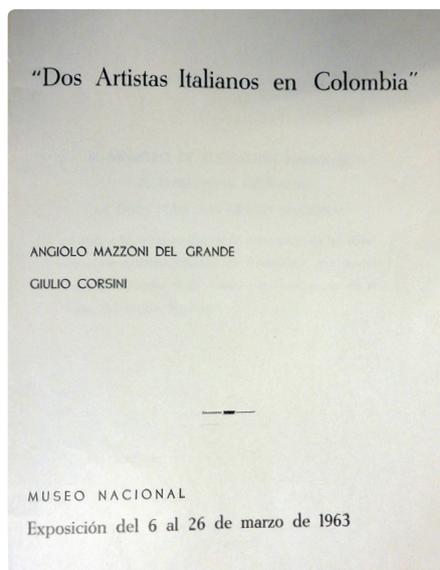
Una volta rientrato dalla Colombia a Roma, nel maggio 1963, Angelo Mazzoni iniziò un lungo e delicato lavoro di archiviazione di tutti i suoi documenti nonché dei suoi libri personali, alcuni dei quali donati all'Istituto Italiano di Cultura di Bogotá dove tutt'oggi si conservano, insieme ad una collezione di numerosi disegni e piccole sculture, il tutto donato alla fine degli anni '70 del XX secolo al Museo Depero in Rovereto ed oggi appartenente alle Collezioni Civiche e al Museo MART.

# LE MOSTRE DEDICATE AD ANGIOLO MAZZONI

**NEL MARZO** del 1963 il Museo Nacional de Colombia in Bogotá accoglie la mostra “Dos artistas italianos en Colombia. Angiolo Mazzoni e Giulio Corsini” per la quale fu prodotto un interessante catalogo che seppur senza immagini aveva realizzato un dettagliato elenco dei lavori che in particolare Mazzoni aveva proposto all’interno dell’esposizione sia con progetti italiani quanto colombiani.

Questo catalogo ha costituito certamente un riferimento fondamentale al fine di comprendere il contenuto della mostra poi accompagnata da alcune immagini fotografiche che lo stesso Mazzoni aveva raccolto nel suo archivio personale.

Alcuni anni dopo nel 1984 a Bologna, città natale di Angiolo Mazzoni, l’architetto Aldo Forti cura una mostra antologica dal titolo “Angiolo Mazzoni (1894-1979): architetto nell’Italia tra le due guerre”, sull’opera dell’ingegnere bolognese morto a Roma nel settembre del 1979. La preparazione della mostra a quei giorni fu resa possibile grazie al lavoro minuzioso svolto da



[ **Figura 3.** Copertina del catalogo della mostra “Dos Artistas Italianos en Colombia. Angiolo Mazzoni Del Grande, Giulio Corsini. Archivio del Museo Nacional de Colombia. ]

Alessandro Coppellotti e Carlo Prosser, le cui attività di analisi ed archiviazione hanno consentito di dare principio ad un grande e fondamentale lavoro di valorizzazione e schedatura di tutti i documenti, sia italiani che colombiani, presenti nel fondo Mazzoni.

Fu proprio questa l’occasione in cui il fondo fu riorganizzato secondo l’articolazione che lo stesso Mazzoni insieme all’architetto Forti avevano strutturato, ossia per cartelle denominate con lettere (cartelle A, B, C, volumi “D” e “P”, album “G” e “S” ecc.). Si è poi discostato da questo criterio la serie Disegni e tavole sciolte, che accorpa elaborati grafici descritti prima in elenchi separati. Inoltre, gli album “Grandi con la copertina azzurra” (“G”) avevano per lo stesso Mazzoni una così marcata differenziazione interna, che sono stati separati in tre diversi nuclei.

Attualmente il fondo è costituito da un totale di 12 sezioni: le prime cinque contengono in prevalenza elaborati grafici, sebbene nelle cartelle B Mazzoni abbia raccolto anche migliaia di fotografie; la sesta, la settima e l’ottava sessione contengono quasi esclusivamente materiale fotografico; la nona sessione è dedicata alla corrispondenza e documentazione varia; e per finire l’undicesima e la dodicesima sessione custodisce materiale a stampa e periodici. La decima sezione, formata dagli album “S”, appare come la più eterogenea e comprende diverse tipologie documentarie, afferenti sia all’attività progettuale di Mazzoni che alla sua vita privata.

Ad oltre 54 anni dalla prima mostra a Bogotá a seguito del corposo lavoro di ricerca internazionale svolto tra il fondo italiano e differenti archivi colombiani, nel giugno del 2017 l’Universidad de Bogotá Jorge Tadeo Lozano ha accolto la mostra internazionale, curata dalla scrivente, dal titolo “Angiolo Mazzoni. Ingegnere italiano in Colombia 1948-1963”.

La mostra ha avuto il merito di scrivere una pagina importante della storia dell’architettura colombiana, fino ad oggi vicende del tutto sconosciute all’accademia nazionale e costituite fundamentalmente solo da scarse e poco approfondite note adeguatamente documentate.

La mostra ha consentito anche di elaborare riflessioni in merito a temi fondamentali per Mazzoni quali la conoscenza della storia dell’architettura, del restauro architettonico e dei metodi e criteri fondamentali per la conservazione e valorizzazione del patrimonio colombiano.



[ **Figura 4.** Manifiesto della mostra internazionale “Angiolo Mazzoni. Ingegnere italiano in Colombia”, Universidad de Bogotá Jorge Tadeo Lozano, 15 giugno – 29 luglio 2017. ]

# RISULTATI CONSEGUITI E CONCLUSIONI

**IL LAVORO** di ricerca svolto in oltre tre anni ha consentito di perseguire un risultato interessante sia in termini scientifici che divulgativi ed in particolare ha consentito di presentare ad un vasto pubblico internazionale la produzione progettuale elaborata da Angiolo Mazzoni Del Grande in Colombia tra il marzo 1948 ed il maggio 1963, periodo in cui fece ritorno definitivo in Italia.

La poliedrica attività progettuale che Mazzoni realizzò certamente ha costituito un aspetto fondamentale che la ricerca archivistica ha inteso valorizzare e mostrare in tutte le sue peculiarità. L'intensa attività colombiana evidenzia, infatti, un repertorio molto variegato di opere che hanno reso necessaria una distinzione tematica nonché temporale.

Il grande lavoro di ricerca è stato quindi possibile grazie all'armonico connubio tra ricerca scientifica, ricerca archivistica e diretti riscontri sul territorio di indagine. Il risultato perseguito certamente ha messo a confronto discipline e mondi culturali differenti ed ha saputo dimostrare, allo stesso tempo, il grande valore degli archivi di architettura e di come è possibile far dialogare archivi strutturati in modo differente ma il cui denominatore comune è costituito dalla valorizzazione del documento custodito. È stato possibile così scrivere nuove pagine di storia dell'architettura colombiana grazie ai numerosi documenti che prima gli stessi autori e poi gli archivi depositari hanno conservato e saputo trasmettere alle generazioni future. Che siano queste nuove pagine il prosieguo di nuove ed interessanti storie.

## NOTE

- 1 Enciclopedia Treccani. Definizione della parola «Archivio». <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/ARCHIVIO/> [consultazione, 3 Giugno 2017]
- 2 Olimpia Niglio, «The cultural policy in Italy and the innovations of the XXI century», *Culturas Revista de Gestión Cultural*, Vol. 3, 1, (2016), UPV: 2.
- 3 Antonio Romiti, *Archivistica Generale, primi elementi* (Lucca: Civita Editoriale, 2008), 62-64.
- 4 Direzione Generale Archivi - <http://www.archivi.beniculturali.it/>
- 5 Fondazione Archivio del Moderno - <http://www.arc.usi.ch/it/l-accademia/campus/archivio-del-moderno>
- 6 Fondazione MAXXI - <http://www.maxxi.art/centro-archivi/>
- 7 Associazione Nazionale Archivi Architettura contemporanea - <http://www.aaa-italia.org/>
- 8 MART, Archivio del Novecento - <http://www.mart.tn.it/fondi>
- 9 Aldo Forti, *Angiolo Mazzoni (1894-1979)* : architetto nell'Italia tra le due guerre (Bologna: Grafis, 1984); AA.VV., *Angiolo Mazzoni (1894-1979)*: architetto ingegnere del Ministero delle comunicazioni, (Milano: Skira, 2003); Olimpia Niglio, *Il nuovo Calambrone* (Milano: Electa, 2006): 1-31; Massimo Ceroni e Donatella Carfagna, *Guida al Centro di documentazione Angiolo Mazzoni* (Sabaudia: Comune di Sabaudia, 2013).
- 10 Contenuto del fondo Angiolo Mazzoni presso il Museo MART in Italia: buste 109, cassettiere 31, raccoglitori 23, tubi 20, scatole 12 (per un totale di fascicoli 575, disegni e tavole sciolte 487, volumi 47, album 21, quaderni 1, negativi su vetro 1034, pellicole 224, pannelli e foto di grande formato 37, diplomi 3).
- 11 Olimpia Niglio, *Angiolo Mazzoni, ingegnere e architetto italiano in Colombia (1948-1963)*, (Rovereto: Museo MART, 2017); Olimpia Niglio (a cura di), *Angiolo Mazzoni. Acercamiento de la cultura arquitectónica italiana en Colombia (1948-1963)*, (Bologna: in riga edizioni, 2017).

## REFERENCIAS

- AA. VV. 2003. *Angiolo Mazzoni (1894-1979): architetto ingegnere del Ministero delle comunicazioni*. Milán: Skira.
- Ceroni, Massimo y Carfagna, Donatella. 2013. *Guida al Centro di documentazione Angiolo Mazzoni*. Sabaudia: Comune de Sabaudia.
- Forti, Aldo. 1984. *Angiolo Mazzoni (1894-1979): architetto nell'Italia tra le due guerre*. Bologna: Grafis.
- Niglio, Olimpia. 2006. *Il nuovo Calambrone*. Milán: Electa.
- Niglio, Olimpia. 2016. The cultural policy in Italy and the innovations of the XXI century. En *Culturas Revista de Gestión Cultural*, Vol. 3, 1, UPV: 1-13.
- Niglio, Olimpia. 2017. *Angiolo Mazzoni, ingegnere e architetto italiano in Colombia (1948-1963)*. Rovereto: Museo Mart.
- Niglio, Olimpia (a cargo de). 2017. *Angiolo Mazzoni. Acercamiento de la cultura arquitectónica italiana en Colombia (1948-1963)*. Bologna: in riga edizioni.
- Romiti, Antonio. 2008. *Archivistica Generale, primi elementi*. Lucca: Civita Editoriale.

## SITIOS WEB

- Direzione Generale Archivi - <http://www.archivi.beniculturali.it/>
- Fondazione Archivio del Moderno - <http://www.arc.usi.ch/it/l-accademia/campus/archivio-del-moderno>
- Fondazione MAXXI - <http://www.maxxi.art/centro-archivi/>
- Associazione Nazionale Archivi Architettura contemporanea - <http://www.aaa-italia.org/>
- MART, Archivio del Novecento - <http://www.mart.tn.it/fondi>